

## La crisi le vertenze

Sindacato e azienda a confronto al ministero dello Sviluppo Economico sul futuro dell'azienda di Flumeri

# Fiat e governo riaprono alla Cina: trattativa con l'Amsia per la Irisbus

L'Ad Altavilla: decisione definitiva entro il 31 marzo. Si valutano anche altre proposte

di MARCO GRASSO

Roma

La Irisbus riparte dall'Amsia Motors. Colpo di scena al ministero dello Sviluppo Economico, dove il sottosegretario **Claudio Vincenti** e l'amministratore delegato di Fiat Industrial **Alfredo Altavilla** confermano la trattativa con la società del colosso cino-americano Dfm. Entro il 31 marzo, è stato precisato nel corso della verifica alla quale ha preso parte anche il sindacato nazionale e locale, ci sarà una risposta definitiva, nel bene e nel male. Dopo la confusionaria gestione della prima fase delle trattative, stavolta, ha garantito l'azienda che ha ribadito di non avere alcuna pregiudiziale anche sul mantenimento del core business originario, non ci saranno mediazioni. Restano in

**Sindacato soddisfatto: finalmente uno spiraglio dall'azienda nessuna pregiudiziale alla produzione di pullman**

iedi anche altre trattative, anche se si è preferito mantenere il massimo riserbo. Durante la riunione è stato definito anche un calendario di visite allo stabilimento. Il prossimo incontro tra organizzazioni di lavoratori, azienda e ministero sarebbe stato fissato per aprile. Inoltre, rispetto ai 658 lavoratori interessati dall'accordo del 14 dicembre, ora la vertenza interessereb-

be 635 lavoratori, perchè 23 sarebbero stati ricollocati in altri stabilimenti del gruppo Fiat. Si tratterebbe per la gran parte di operai. «E' importante che la società torinese abbia confermato l'impegno a favorire la continuità industriale senza apporre alcun veto ad eventuali investitori che intendessero continuare la produzione di autobus». **Eros Panicali**, segretario nazionale della Uilm, sottolinea come «le manifestazioni d'interesse che dovessero ancora pervenire saranno indirizzate ad una specifica struttura indicata dall'Iveco che effettuerà una prima verifica tecnica e finanziaria, relazionando costantemente al Mise e al tavolo tecnico di confronto aperto oggi». Al suo fianco il segretario Uilm irpino **Gaetano Altieri**. «Ero ra i pochi a sperare ancora in una riapertura della trattativa con il gruppo cinese. La soluzione è ancora lontana, ma dopo settimane di voci e indiscrezioni, si intravede finalmente qualche certezza». «Guardiamo con molta attenzione a qualsiasi manifestazione d'interesse che possa dare un futuro all'azienda», aggiunge il segretario generale della Cgil, **Susanna Camusso**. «Abbiamo sempre detto che non è giusto chiudere l'azienda e rinunciare ad essere produttori di autobus». «E' positivo che l'Iveco abbia confermato l'impegno a favorire la continuità industriale del sito, senza opporre alcun veto per la ricerca di eventuali investitori che volessero continuare nella produzione di autobus», rilancia il responsabile

dell'ufficio sindacale della Fismic, **Luigi Risi**. «E' altrettanto positiva - commenta Risi - l'azione concreta messa in atto dal ministero per una ricerca di nuove opportunità di investimento che consentano il mantenimento della vocazione industriale del sito produttivo». Inoltre, la Fismic giudica in maniera soddisfacente il fatto che il ministero, attraverso le proprie strutture, «abbia deciso di attivarsi con ogni strumento possibile per far conoscere le opportunità di investimento e mettere in atto tutti quegli strumenti che possano attrarre investimenti nella zona. Si tratta di strumenti previsti dalle leggi attuali. C'è un'inversione di tendenza, in positivo, di questo governo rispetto a quello precedente». Per il vice segretario nazionale Ugl Metalmeccanici, **Antonio Spera** «l'obiettivo è arrivare a presentare proposte concrete nel prossimo incontro al Mise, calendarizzato per aprile. Si sta valutando insieme al ministero del Lavoro la possibilità che la deroga alla riforma delle pensioni valga anche per i lavoratori Irisbus che, sulla base della vecchia normativa, maturerebbero i requisiti pensionistici a breve». Invita il governo a portare la vertenza in parlamento, il responsabile lavoro dell'IdV, **Maurizio Zipponi**. «Gli autobus, costruiti dal gruppo torinese, saranno prodotti in Francia e in Repubblica Ceca. La Fiat deve rendere conto dei soldi pubblici presi sinora, delle risorse finanziarie che il sistema italiano continua a fornire e del suo piano industriale».

Restano in piedi anche altre trattative, anche se si è preferito mantenere il massimo riserbo. Durante la riunione è stato definito anche un calendario di visite allo stabilimento. Il prossimo incontro tra organizzazioni di lavoratori, azienda e ministero sarebbe stato fissato per aprile.

